



INTERVIEW

Celeste Dell'Anna

«NELLA VITA E NEL LAVORO», DICE L'ARCHITETTO MILANESE, «C'È SEMPRE DA IMPARARE». TRA I SUOI MAESTRI CITA TANTI GRANDI DELL'INTERIOR DESIGN ITALIANO. MA DAL RE DI SPAGNA ALL'AGA KHAN, AGGIUNGE ANCHE UNA LUNGA LISTA DI COMMITTENTI CHE HANNO SEMPRE QUALCOSA DA INSEGNARE. «THERE IS ALWAYS SOMETHING TO BE LEARNT IN LIFE AND WORK», SAYS THE MILANESE ARCHITECT WHOSE MAESTROS INCLUDE A HOST OF TOP ITALIAN INTERIOR DESIGNERS. HE ALSO BOASTS A LIST OF CLIENT, FROM THE KING OF SPAIN TO THE AGA KHAN, CONSTANTLY READY TO IMPART NEW IDEAS

GIUSEPPE FUMAGALLI

Per Celeste Dell'Anna la vita è stata una maestra severa. A 16 anni gli ha insegnato a rimboccarsi le maniche, perché papà e mamma non c'erano più. Se ne erano andati in un tremendo incidente stradale e lo avevano lasciato solo con tre fratelli. «Stavamo a Cannobio», ricorda Dell'Anna, oggi 48 anni, alla scrivania del suo studio, in pieno centro di Milano. «In quegli anni, in quel paesino sul lago, ho cominciato a vedere il mondo sotto una luce nuova. Ho imparato a studiarlo, a osservarlo sotto tutte le angolazioni. La grande lezione è stata quella. C'è sempre da imparare. Da tutto e da tutti». A Milano negli anni della contestazione, degli esami di gruppo e del voto politico Dell'Anna ha capito al volo che gli studi professionali offrivano qualcosa in più delle aule

Celeste Dell'Anna didn't always have it easy. At 16, he had to fend for himself as his father and mother had been killed in a car accident leaving him alone with three brothers. "We were living in Cannobio," the 48-year-old remembers. "That's when I began to see the world in a new light. I learned to look at it from all the angles. That was the big lesson: you can learn from every experience." He also opted for an apprenticeship instead of a university place: "I grew up in workshops. I went to the best, they used me and I learned." He has done everything in terms of interior architecture, working for Carlo Pagani at Riva, and Gianni Quaranta, who



Nella foto della pagina a fianco, un'intensa espressione di Celeste Dell'Anna e, sopra, il taglio estremamente essenziale del living e della zona pranzo di un 26 metri del cantiere Castagnola. Facing page: a portrait of the designer Celeste Dell'Anna and above, the extremely functional design of the living and dining area aboard a 96-metre constructed by the Castagnola yard.



«OFFRIAMO TUTTI I SERVIZI DI UN MODERNO STUDIO AMERICANO, MA LAVORIAMO CON LA CURA DEI VECCHI SARTI DI FAMIGLIA»

«WE OFFER ALL THE SERVICES OF A MODERN AMERICAN STUDIO WHILE PROMISING THE SAME DEGREE OF CARE AS A FAMILY TAILOR»



universitarie. «Sono cresciuto a bottega», spiega. «Andavo dai migliori. Loro mi utilizzavano e io facevo esperienza». Nell'architettura di interni ha fatto di tutto, passando da Carlo Pagani, designer del cantiere Riva, a Gianni Quaranta, lo scenografo premiato con l'Oscar per *Camera con vista*. «Di quelle esperienze mi è rimasta in dote una certa versatilità», dice Dell'Anna. Potrebbero confermarlo le persone del suo staff, che in questo periodo vedono scorrere sugli schermi dei computer i piani e le animazioni per una villa di 1000 metri quadrati a St. Moritz, una gioielleria a Londra in Old Bond Street, un appartamento sulla Fifth Avenue a New York, un megayacht, una serie di barche da 24 metri per un cantiere turco, un jet privato in Canada. «Non mi piace scomparire l'attività in settori», continua l'interior designer, «per me è tutta architettura. L'importante, di fronte a uno yacht, a un palazzo o alla cabina di un aereo, è avere l'intuizione immediata delle proporzioni di un ambiente. È stato l'insegnamento di Lorenzo Mongiardino. Da lui ho capito l'importanza del metodo nel processo creativo. Ho avuto chiaro cosa debba essere l'intuizione nella formazione di un progetto. È come una chiave che ti permette di aprire la prima porta. Le altre, diceva Mongiardino, si apriranno come per magia». Una porta dopo l'altra Celeste Dell'Anna ha aperto davanti a sé una carriera che lui stesso, vent'anni fa non avrebbe saputo progettare. Nel suo studio sono passati personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, magnati dell'economia italiana e internazionale, uomini di Stato e teste coronate. Anche loro gli hanno insegnato tanto. «Corrado Agusta è stato il mio mecenate», afferma, mentre sfoglia una voluminosa rassegna stampa. «Dopo di lui ne sono arrivati altri, anonimi o famosi, che mi hanno dato moltissimo. Persone che sanno rispettare le tue idee e che allo stesso tempo sono capaci di portare un loro contributo di gusto e di esperienza».

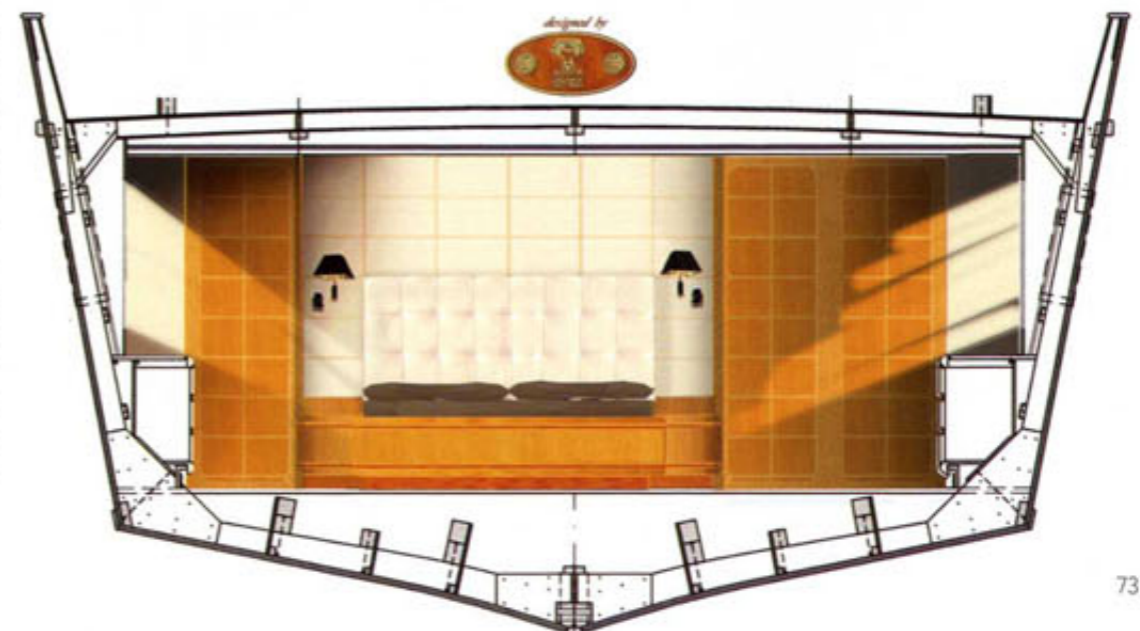
Per Juan Carlos di Borbone, Dell'Anna ha realizzato gli interni del nuovo Fortuna (*Yacht Design* 4-2002), un 42 metri da 70 nodi considerato lo yacht più veloce al mondo. «Un incarico entusiasmante», confessa il designer. «Sembrava impossibile far convivere il comfort di un megayacht e le velocità di un offshore. Ma ce l'abbiamo fatta. Il re è stato eccezionale. Per la regalità dei modi ma anche per il carattere, la sua sicurezza e la rapidità con cui trasforma le intuizioni in decisioni». Di un altro cliente, il principe Karim Aga Khan, dice: «Attraverso la purezza e la semplicità dei suoi gusti esprime la migliore sintesi tra cultura europea e orientale. Sono sbalorditi il suo compiacimento

won an Oscar for his sets for *Room with a View*. "That gave me a certain versatility," Dell'Anna says. His staff confirm this as they are currently working on a villa in St. Moritz, a London jewellers' shop, a Fifth Avenue apartment, a megayacht, a series of 24-metres for a Turkish yard and a private jet for Canada. "I don't like to break work down into categories," continues the interior designer. "It's all architecture to me. The important thing is to have an immediate idea of the proportions of the thing. That's what I learned from Lorenzo

Mongiardino. He showed me the importance of method in the creative process. Intuition is a key that helps you open the first door of a project. The others, as Mongiardino used to say, will open as if by magic." And this is exactly what has happened over the last 20 years of Dell'Anna's career. He has seen show business and sports personalities, leading industrialists, men of State and royalty pass through his doors. For King Juan Carlos of Spain, for instance, Dell'Anna created the interiors of the new Fortuna (*Yacht Design* no. 4-2002), a



Le immagini di questa pagina, e della pagina a fianco in alto, illustrano l'attività di uno studio di architettura in grado di affrontare ogni genere di progetti, dalle abitazioni agli yacht. Nella pagina a fianco, Celeste Dell'Anna col suo staff. This page and facing page top: examples of work undertaken by the studio illustrating its ability to design all kinds of projects, from houses to yachts. Facing page: Celeste Dell'Anna with his staff.



«L'IMPORTANTE, DI FRONTE A UNO YACHT, A UN PALAZZO O ALLA CABINA DI UN AEREO, È AVERE L'INTUIZIONE IMMEDIATA.»

“THE MOST IMPORTANT CHARACTERISTIC WHEN DESIGNING A YACHT, HOME OR PLANE COCKPIT IS SPONTANEOUS INTUITION”



Se il Fortuna (sopra, il salone) del re Juan Carlos di Spagna è in grado di navigare a velocità superiori ai 70 nodi ed è lo yacht più veloce al mondo, il merito è anche di Dell'Anna (in basso) che, senza rinunciare all'eleganza e al comfort, ha contenuto il peso degli arredi sotto i 3000 chili.

King Juan Carlos of Spain's Fortuna (above, the saloon) tops speeds of 70 knots, making it the fastest yacht in the world, thanks to Dell'Anna (bottom) who has managed to keep the weight of the furnishings below 3,000 kilos without sacrificing elegance and comfort.

nella cura dei dettagli e il suo interesse nello sviluppo del progetto». Qualità che Dell'Anna riconosce anche al patron della Formula Uno Bernie Ecclestone: «Con una differenza. Di un progetto predilige l'aspetto tecnico». L'elenco potrebbe continuare. Ma Dell'Anna, come il leader di una band, chiama i suoi. Cita Giorgio De Angelis, assistente personale, Daidi Brigess, responsabile dell'animazione computerizzata dei progetti, Lisa Foatland, general project manager, gli architetti Tiziana Vercellesi e Valentina Cuccurullo e infine Claudio Brenna, laureato in economia e responsabile per il budget e la verifica dei costi di ogni progetto. «Ognuno ha un suo ruolo», conclude Dell'Anna, «e non ho paura di esser tacciato di immodestia se sostengo di avere un team unico al mondo. Dal Cd animato fino al controllo al centesimo dei costi diamo ai clienti il servizio tecnico di un grande studio americano. In più li assistiamo con l'attenzione e la cura di un vecchio sarto di famiglia».



G. Melgarini

70-knot 42-metre considered the fastest in the world. "That was a great project to work on," he confesses. "It seemed impossible to combine the comfort of a megayacht with the speed of an offshore, but we did it. Juan Carlos is an exceptional man in terms of his regal ways, his character, his certainty and the speed with which he will transform intuition into a decision." Of His Highness the Aga Khan, Dell'Anna says: "His tastes reflect the best of Europe and the East. Attention to detail and interest in the development of the project are amazing too." Dell'Anna also recognised these qualities in Formula One boss Bernie Ecclestone: "With one difference. He puts more emphasis on the technical side of things." But like any great leader, Dell'Anna also credits his own. He mentions his PA Giorgio De Angelis and head of computer animation Daidi Brigess, Lisa Foatland his general project manager, and architects Tiziana Vercellesi and Valentina Cuccurullo, as well as Claudio Brenna, who keeps a tight rein on budgets and works out the costs for every project. "They all do their bit," he concludes. "And I don't think I'm exaggerating when I say that I have a truly unique team. We cover everything from CD animation to control of the last cent of the budget, offering our customers the kind of service that a big American studio would. But we also give them the same kind of care and attention that a trusted family tailor would."

